



12/2021

Ascaridiosi

Parassitosi suina, frequente negli impianti d'ingrasso. Agente patogeno: *Ascaris suum*. Il passaggio dei parassiti al fegato causa danni che lo rendono non idoneo al consumo.

1 Specie ricettive

Suini. L'ascaridiosi dell'essere umano è causata dall'*Ascaris lumbricoides*. Tuttavia, a determinate condizioni, l'essere umano e i suini sono ricettivi alle rispettive specie eterologhe di *Ascaris*.

2 Agente patogeno

Ascaris suum (verme cilindrico), verme bianco (nematoda) dell'intestino tenue lungo da 10 a 30 cm. Ogni femmina produce quotidianamente da 0,2 a 2 milioni di uova. Lo sviluppo avviene senza ospite intermedio. Le larve, espulse mediante le feci, raggiungono nel giro di 2-3 settimane il terzo stadio larvale, infettivo. Dal suolo, dal foraggio o dall'acqua contaminati, le uova infettive giungono per via orale nei suini. Le larve si insinuano nel duodeno, dove penetrano nella parete intestinale e giungono al fegato attraverso i vasi sanguigni e linfatici. Nel fegato, causano i caratteristici milk spots. Dopo aver lasciato il fegato, raggiungono i polmoni, poi la faringe, attraverso gli alveoli e la trachea, dove sono generalmente ingeriti mediante l'espettorato. Ormai adulti, gli ascaridi si insediano nell'intestino tenue. Tra 6 e 8 settimane dopo l'infezione inizia la deposizione delle uova. Nell'ambiente esterno, queste ultime sono abbastanza resistenti e possono vivere, ad esempio, parecchi anni nella terra umida. L'irradiazione solare diretta e la siccità (ad es. nei terreni aridi e sabbiosi), li uccidono rapidamente.

3 Decorso clinico / Patologia

Nella stragrande maggioranza dei casi, l'attacco da ascaridi presenta un decorso asintomatico. I suinetti giovani sono i più ricettivi: la quantità di parassiti per animale è più elevata nei suinetti che non negli animali adulti. L'ascaridiosi si distingue nella fase migratoria delle larve e la fase intestinale. Dopo una forte ingestione di uova in un breve periodo, si manifesta una polmonite essudativa con tosse ed espettorato, benché in questa fase si trovino pochi vermi adulti nell'intestino; invece, se vengono ingerite ripetutamente uova in piccole quantità, i vermi adulti si accumulano in grandi quantità nell'intestino tenue dei suini. Ciò può causare un ritardo nello sviluppo. In generale, il passaggio al fegato non causa sintomi clinici.

4 Distribuzione

Mondiale, ovunque vi siano detenzioni di suini.

5 Epidemiologia

L'ospite di *A. suum* sono i suini. Il suolo e la vegetazione contaminati da feci contenenti uova di ascaridi costituiscono la fonte primaria di infezioni. La trasmissione delle uova ai suini avviene per via orale, direttamente dal suolo o dalle pareti o indirettamente mediante acqua, piante o altri foraggi o oggetti contaminati. Le infezioni incrociate tra l'essere umano e i suini, e viceversa, sembrano possibili. La loro frequenza non è nota.

6 Diagnosi

La diagnosi in laboratorio è difficile durante la fase di migrazione polmonare (fase migratoria), se non si riescono a identificare le larve negli espettorati dei suinetti. Durante la fase intestinale, l'ascaridiosi viene diagnosticata per mezzo del rilevamento di uova nelle feci e, nella fase *post mortem*, tramite lesioni epatiche (controllo delle carni) e l'identificazione dei parassiti nell'intestino.

7 Profilassi / Terapia

Provvedimenti igienici nella detenzione suina, combinati a trattamenti antelmintici sistematici. Come misure igieniche, sono particolarmente importanti la pulizia e la disinfezione delle stalle.

8 Materiale da esaminare

Feci (fase intestinale), saliva (fase migratoria, meno sensibile). Intestino, fegato (*post mortem*).

9 Basi legali

Controllo delle carni: qualora siano presenti alterazioni patologiche di origine parassitaria e ascaridi, gli organi della carcassa non sono idonei al consumo (allegato 7 n. 1.2.6. lett. e OlgM).